Due morti sulle strade in pochi giorni. Deborah Lentini: “Non possiamo assuefarci, dato allarmante”

Due morti sulle strade di Siracusa in meno di una settimana. “Quando un dato diventa emergenza?”, si domanda Deborah Lentini, referente provinciale dell’Associazione Familiari e Vittime della Strada AIFVS. Un interrogativo che affida alla riflessione collettiva.

La domanda arriva mentre la città è ancora scossa per la morte di Davis Aloschi, il giovane che ha perso la vita nella notte tra giovedì e venerdì della scorsa settimana in seguito allo scontro tra due moto. E torna drammaticamente attuale dopo la tragedia consumatasi oggi tra corso Gelone e via Demostene, dove un pedone 82enne è stato investito da un autobus.

Le dinamiche sono diverse e spetterà agli organi competenti accertare eventuali responsabilità. Ma c’è un aspetto non secondario e riguarda il sentimento di una comunità che nel giro di pochi giorni si ritrova a fare i conti con due lutti sulle strade. Una successione troppo ravvicinata che finisce inevitabilmente per alimentare interrogativi, preoccupazioni e un senso diffuso di vulnerabilità.

“Il dolore e l’incredulità si rinnovano. Non importa l’età, non importano adesso le cause, di cui si occuperanno sempre gli organi competenti. Adesso ci si deve fermare, tutti. E per più di un istante”, osserva Deborah Lentini.

Parole che invitano a rallentare, anche nel giudizio. Nell’immediatezza di fatti tanto gravi, la tentazione è spesso quella di cercare subito spiegazioni, individuare responsabilità, dividere torti e colpe presunte. Ma prima di tutto, in verità, c’è bisogno di tornare a mettere il peso umano della tragedia. Ci sono famiglie che vedono cambiare per

sempre la propria esistenza e una città che si ritrova ancora una volta a confrontarsi con il tema della sicurezza stradale.
Da qui la domanda che Lentini rilancia con amarezza. “Quando un evento tragico diventa emergenza in una piccola città? Due morti in una settimana credo siano impossibili da sopportare, ma in realtà anche uno solo”.
Non è una considerazione numerica. È una riflessione sul valore che attribuiamo alle vite spezzate e sulla capacità di non assuefarsi alla cronaca. Perché il rischio, quando gli incidenti vengono raccontati come episodi isolati, è quello di perdere di vista il quadro generale. Le strade sono luoghi condivisi, attraversati ogni giorno da migliaia di persone e la sicurezza dipende da una somma di comportamenti, attenzioni e responsabilità.
Per questo l’appello dell’associazione torna a concentrarsi sulla prevenzione. “Rinnovo l’invito alla prudenza, al rispetto dei limiti di velocità e di tutte le norme del Codice della Strada. Sempre, perché basta un attimo e le nostre vite cambieranno per sempre. A chi oggi non c’è più, il mio pensiero costante e ai familiari il cordoglio per una perdita assurda”, conclude Deborah Lentini.

Miasmi, la commissione regionale Ambiente a Melilli. Carta: “Non mi fido di Arpa, risorse a sindaci e Libero

Consorzio”

Attesa per la seduta straordinaria della Commissione regionale Ambiente a Melilli. Nella sala consiliari, venerdì 26 giungo alle 11, confronto politico e istituzionale sulle emergenze ambientali che da anni interessano i Comuni dell’area Aerca siracusana. In particolare, al centro delle discussioni, i ripetuti fenomeni di molestie olfattive lamentati dalla popolazione a più riprese.
E si guarda già con interesse alla “Risoluzione 18” che riguarda proprio miasmi, fattori inquinanti e nuovi fondi destinati ai Comuni dell’area industriale siracusana, al Libero Consorzio e ad Arpa Sicilia.
Per Giuseppe Carta, presidente della Commissione Ambiente dell’Ars e deputato regionale di Grande Sicilia, l’incontro rappresenta un passaggio senza precedenti. “Per la prima volta una commissione parlamentare legislativa viene convocata in un Comune della zona industriale per affrontare il tema dei miasmi e dei controlli ambientali”, sottolinea in diretta su FMITALIA. “È un segnale concreto di vicinanza delle istituzioni a un territorio che da anni convive con criticità ambientali e che merita risposte efficaci. Dal 2017 – spiega – seguo questa vicenda attraverso dossier, esposti e iniziative amministrative. Le aziende stanno attuando gli interventi previsti dalle autorizzazioni integrate ambientali: dalla copertura delle vasche alla realizzazione di nuovi sistemi di abbattimento delle emissioni. Tuttavia resta aperta la questione del monitoraggio e della capacità di individuare tempestivamente le cause dei fenomeni odorigeni”.
Proprio sul sistema dei controlli si concentra la critica più dura del presidente della Commissione. Secondo Carta, le risorse stanziate negli anni per il potenziamento delle attività di vigilanza ambientale da parte di Arpa non avrebbero prodotto i risultati attesi. “Abbiamo destinato fondi importanti ad Arpa per rafforzare i controlli nell’area industriale, ma oggi continuiamo a registrare episodi di

miasmi senza che vi sia una risposta immediata e puntuale. È necessario costruire una rete più efficiente e vicina ai territori. Avevamo chiesto al direttore di Arpa Sicilia di creare una unità speciale e rafforzata che fosse (10:11) a disposizione esclusiva dei comuni della grande area industriale siracusana. Nonostante i fondi messi a disposizione, non è stata formata, mantenendo così paradossalmente sullo stesso livello il controllo del panificio con il controllo della raffineria. Ora, io ho cercato di collaborare con Arpa. Ma sono passati due anni, hanno assunto 10 persone a tempo determinato. Mi dicano di quei 2 milioni messi sul piatto cosa ne hanno fatto. Di certo, non hanno creato l'unità speciale prevista per l'area industriale del siracusano. E pensate, tre giorni è stato il Comune di Melilli a prestare un canister ad Arpa. Direi che c'è una continua disattenzione verso questa zona. E come ho detto anche in Prefettura, di Arpa Sicilia non mi fido più".
Da qui la proposta che sarà formalizzata attraverso la risoluzione annunciata a Melilli. L'obiettivo, come detto, è trasferire nuove risorse direttamente ai Comuni che ricadono nell'area Aerca ed al Libero Consorzio di Siracusa che ha le competenze territoriali in materia ambientale. Si parla di circa 10 milioni di euro per dotare questi enti di personale specializzato, strumentazioni e sistemi di monitoraggio in grado di operare in maniera continuativa. "Dobbiamo consentire agli enti locali di avere strumenti per controllare quotidianamente ciò che accade sul territorio", afferma Carta. "Le somme devono servire per acquistare centraline, software, droni, apparecchiature di campionamento e per affidarsi a personale qualificato. Così da conoscere in tempo reale la qualità dell'aria e la provenienza degli inquinanti". Una struttura agile, capace di "leggere" i dati quasi in real time e di intervenire immediatamente quando necessario, senza attendere Arpa Sicilia, mettendo così i sindaci nella condizione di poter informare correttamente la popolazione. Anche su eventuali atteggiamenti da tenere.
Il presidente della Commissione guarda intanto con favore

anche all’iniziativa avviata dalla Prefettura di Siracusa, che nelle scorse settimane ha istituito una cabina di regia per affrontare il problema dei miasmi. “Ringrazio il prefetto Armenia per il lavoro avviato. È un percorso importante che il territorio ha apprezzato. Adesso però è arrivato il momento di rafforzare gli strumenti di controllo e dare agli enti locali la possibilità di intervenire con maggiore efficacia”.
Alla seduta di venerdì sono stati invitati i sindaci dei Comuni interessati, il Libero Consorzio Comunale di Siracusa, Arpa Sicilia, i rappresentanti del Governo regionale, le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria del comparto industriale.
“Ho voluto coinvolgere tutte le istituzioni e tutti gli attori interessati – conclude Carta – perché la tutela dell’ambiente e della salute pubblica richiede un’azione condivisa. L’obiettivo è costruire una nuova fase di controllo e monitoraggio che restituisca fiducia ai cittadini e garantisca maggiore trasparenza su ciò che accade nell’area industriale siracusana”.

Violento incidente sul ponte San Leonardo: tre feriti e lunghe code sulla Statale

Paura questa mattina sul ponte San Leonardo, in territorio di Lentini, lungo il tracciato della statale, dove due automobili sono rimaste coinvolte in un violento incidente stradale che ha provocato il ferimento di tre persone. I feriti sono stati soccorsi e condotti al più vicino ospedale per gli accertamenti del caso.
Per cause ancora in fase di accertamento, i due veicoli si

sono scontrati con particolare violenza. L’impatto è stato tale da provocare il ribaltamento di una delle due auto, che ha terminato la sua corsa adagiata su un fianco, con il tettuccio contro il guardrail che delimita il bordo della carreggiata.
Immediato l’intervento dei soccorritori. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 che hanno prestato le prime cure ai feriti, successivamente trasferiti per ulteriori accertamenti nelle strutture sanitarie della zona. Presenti anche i Vigili del Fuoco, impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza dei mezzi coinvolti e dell’area interessata dall’incidente.
I rilievi per ricostruire l’esatta dinamica del sinistro sono stati affidati ai Carabinieri, che hanno effettuato gli accertamenti necessari e regolato il traffico durante le operazioni di soccorso.
Pesanti le ripercussioni sulla circolazione. La presenza dei veicoli incidentati sulla sede stradale ha infatti provocato rallentamenti e disagi alla viabilità, con una coda che ha raggiunto i due chilometri di lunghezza.
Gli investigatori sono al lavoro per chiarire le cause dello scontro e accertare eventuali responsabilità. Solo al termine degli accertamenti sarà possibile definire con precisione la dinamica che ha portato al violento impatto.

Calcio, Serie D. Vittorio Strianese è il nuovo diesse dell’Avola

Vittorio Strianese è il nuovo direttore sportivo dell’Avola. Il club rossoblu ha reso nota la designazione attraverso un comunicato ufficiale, presentando il dirigente come la figura

scelta per rafforzare la struttura tecnica e gestionale della società. Originario di Eboli, Strianese ha mosso i primi passi significativi nel mondo dirigenziale proprio con l'Ebolitana, dove ha ricoperto inizialmente il ruolo di team manager prima di assumere quello di Direttore Sportivo. Con quel club ha conquistato il campionato di Serie D nella stagione 2010-2011. Ha poi guidato il Sapri, aggiungendo al proprio percorso la vittoria della Coppa Italia di Serie D, e ha successivamente maturato esperienza a Matera.
Il dirigente campano vanta anche un legame consolidato con il calcio siciliano: per oltre tre stagioni è stato al Noto, nella massima serie dilettantistica, e nel suo curriculum figurano esperienze con Acireale e Scordia. Tra le tappe più recenti spicca la gestione del Paternò, dove ha vinto il campionato di Eccellenza e la Coppa Italia Nazionale di Eccellenza nella finale contro la Solbiatese, oltre ad aver contribuito al successivo consolidamento della squadra in Serie D. Nella stagione 2025/2026 ha ricoperto il medesimo incarico al Milazzo, in Serie D, dove il club ha chiuso all'ottavo posto in classifica.
La scelta di Strianese, secondo quanto comunicato dalla società, riflette la volontà del club di «strutturarsi in maniera sempre più solida, puntando su una figura in grado di garantire profonda competenza tecnica, capillare conoscenza del mercato e spiccate capacità gestionali». Il nuovo Direttore Sportivo è atteso ad Avola per prendere parte a pieno titolo al progetto tecnico della prossima stagione.

Calcio, Eccellenza. L'Fc

Priolo trasloca e diventa Augusta Football Club

L’Fc Priolo trasloca ad Augusta e cambia denominazione. Dopo la promozione in Eccellenza, la società guidata dal presidente Simone Lo Nigro ha infatti avviato l’iter per diventare Augusta Football Club, trasferendo la propria attività agonistica nella vicina città megarese. Una decisione che segna una svolta e che se da una parta riporta Augusta nel massimo campionato regionale dopo ventisei anni dall’ultima partecipazione, dall’altra priva Priolo della “sua” squadra..
Il trasferimento non viene però vissuto come un addio definitivo. A sottolinearlo è il sindaco Pippo Gianni, che parla apertamente di una scelta dettata dalle necessità del momento e dalle opportunità offerte dalla nuova realtà. Con il campo sportivo ex Feudo ancora indisponibile per i problemi legati alla complessa vicenda della bonifica, è stato necessario prendere una decisione per il sodalizio calcistico. “È un arrivederci e non un addio”, dice a SiracusaOggi.it. “Non appena saranno superate le problematiche che riguardano l’utilizzo del campo sportivo ex Feudo e completati gli interventi necessari per sbloccare una situazione ferma da oltre dieci anni, sono convinto che questa squadra potrà tornare a giocare a Priolo”.
La società parla di una scelta maturata dopo una lunga riflessione, con l’obiettivo di garantire continuità e prospettive di crescita ad un progetto sportivo consolidato. Augusta è stata individuata come il contesto ideale grazie alla disponibilità di strutture e condizioni organizzative ritenute adeguate alle esigenze di un club che ambisce a consolidarsi nel panorama calcistico regionale.
Diego Giarratana (Grande Sicilia) si dice rammaricato per la decisione di trasferire il club ad Augusta con la nuova denominazione di Augusta Football Club. Secondo Giarratana, la scelta rappresenta “la perdita di un importante punto di

riferimento sportivo e sociale per Priolo” ed è il risultato di “mancate risposte e di una visione politica insufficiente da parte dell’amministrazione comunale”.
Nella nota ufficiale, la dirigenza dell’Fc Priolo ringrazia l’amministrazione comunale augustana e il sindaco Giuseppe Di Mare per la disponibilità dimostrata sin dai primi contatti, oltre ai numerosi imprenditori locali che hanno scelto di sostenere il progetto.
L’obiettivo dichiarato va oltre la sola prima squadra. Il nuovo Augusta Football Club punta infatti a sviluppare una filiera completa che comprenda il settore giovanile, le categorie regionali Élite Under 17 e Under 15, l’Under 19 e l’Academy, con l’ambizione di trasformare Augusta in un punto di riferimento per la formazione calcistica dell’intera provincia di Siracusa.
Contestualmente, la società assicura che a Priolo non verrà disperso il patrimonio costruito negli anni. L’attività di base e il settore giovanile proseguiranno attraverso il neocostituito Priolo Football Club 2026, già al lavoro per programmare la prossima stagione sportiva e garantire continuità al percorso di crescita dei giovani atleti.
L’Augusta Football Club, che adotterà il nero e il verde come colori sociali, eredita così sedici anni di esperienza, programmazione e risultati a Priolo.

Parco Nazionale degli Iblei, Natura Sicula: “Il dibattito è ostaggio di logiche

spartitorie”

Il dibattito sull’istituzione del Parco Nazionale degli Iblei è «ridotto a indegno ostaggio di logiche spartitorie e calcoli elettorali». È la denuncia dell’associazione ambientalista Natura Sicula, che in un comunicato attacca sia chi punta a future nomine di sottogoverno sia chi, secondo l’associazione, si oppone strumentalmente all’iniziativa per ragioni elettorali.

Per Natura Sicula, il mancato accordo sul parco avrebbe conseguenze concrete per i territori. “Rifiutare la gestione unica significa condannare il territorio a subire i vincoli e i divieti delle riserve già esistenti, rinunciando però ai massicci finanziamenti europei e al rilancio internazionale che solo un parco nazionale può garantire contro lo spopolamento dei comuni montani”.

L’associazione respinge la lettura del parco come freno burocratico allo sviluppo, definendolo invece «uno scudo d’acciaio contro le speculazioni selvagge, le discariche, le trivelle e le distese di cemento». Tra i benefici elencati nel comunicato figurano la riduzione dei pesticidi chimici, la valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio di eccellenza, il rilancio del turismo verde e una maggiore sicurezza sui sentieri.

Natura Sicula si sofferma anche su quella che definisce una campagna di disinformazione da parte degli oppositori. «Le carte cantano», si legge nel testo: il transito dei mezzi agricoli sarebbe sempre garantito, la pastorizia e la raccolta di funghi ed erbe spontanee rimarrebbero libere nel rispetto delle tradizioni locali, e la manutenzione dei manufatti rurali verrebbe favorita e non ostacolata.

Il comunicato si chiude con un appello diretto: secondo l’associazione, approvare l’istituzione del Parco Nazionale degli Iblei significherebbe «sbarrare la strada a chi vuole sfruttare e abbandonare la nostra terra, scegliendo di consegnare ai nostri figli una Sicilia fiera, protetta e

realmente produttiva».

Vivibilità climatica, Siracusa tra sole record e caldo estremo: cosa ci dice l’Indice del Clima

Quando si parla di qualità della vita, il clima è uno degli elementi che incidono maggiormente sulla percezione del benessere quotidiano. Per questo motivo il Sole 24 Ore, in collaborazione con 3B Meteo, pubblica ogni anno l’Indice del Clima, una classifica che misura la vivibilità climatica delle province italiane, sulla base di una serie di parametri meteorologici rilevati nell’arco di un decennio.
L’edizione più recente utilizza 16 indicatori climatici riferiti al periodo 2015-2025. Tra gli elementi valutati figurano il soleggiamento, le ondate di calore, l’umidità, la ventilazione, le precipitazioni, gli eventi estremi e altri fattori in grado di influenzare il comfort climatico. Per ogni indicatore viene attribuito un punteggio che confluisce poi nella graduatoria finale.
A guidare la classifica nazionale della vivibilità climatica sono soprattutto le città costiere dell’Adriatico, capaci di coniugare un buon numero di giornate soleggiate con condizioni meteorologiche generalmente favorevoli. Sul podio figurano Bari, Barletta-Andria-Trani e Pescara.
Per Siracusa, la fotografia che emerge è fatta di luci e ombre. La provincia aretusea è 95.a per vivibilità climatica. A “pesare” sul risultato, anzitutto l’elevato numero di ore di sole: nella classifica specifica del soleggiamento, Siracusa

occupa il secondo posto nazionale con una media di 9,1 ore di sole al giorno, preceduta soltanto da Agrigento. Siracusa risulta poi tra le province maggiormente penalizzate dall'indice di calore, che misura i giorni con temperatura percepita superiore ai 30 gradi. Secondo l'elaborazione del Sole 24 Ore e di 3B Meteo, il territorio siracusano è quello che soffre maggiormente questo parametro, con un numero elevato di giornate caratterizzate da condizioni di caldo intenso. E anche le notti tropicali (con temperature stabilmente superiori ai 20 gradi) influiscono sulla godibilità climatica del siracusano.
A completare il quadro le temperature elevate raggiunte in estate, le frequenti ondate di calore e l'aumento dei fenomeni meteorologici estremi.
L'indagine conferma una tendenza ormai evidente anche nella percezione dei cittadini. Il sole e il clima mite continuano a rappresentare un valore aggiunto per la provincia aretusea, ma il progressivo aumento delle temperature sta modificando gli equilibri climatici del territorio. Una trasformazione che emerge con chiarezza dai numeri e che pone nuove sfide in termini di adattamento, gestione delle risorse e qualità della vita.

Anche a Solarino vietato lasciare cani e gatti al sole, nelle ore più calde

Dopo l'iniziativa adottata nei giorni scorsi a Palazzolo Acreide, anche Solarino interviene per tutelare il benessere degli animali domestici durante l'estate. Il sindaco Tiziano Spada ha firmato un'ordinanza, predisposta ieri ed entrata in

vigore oggi, che vieta di lasciare cani, gatti e altri animali d’affezione esposti al sole nelle ore più calde della giornata.
Il provvedimento nasce con l’obiettivo di prevenire situazioni di sofferenza e potenziali rischi per la salute degli animali causati dalle elevate temperature estive. In particolare, sarà vietato detenere, anche temporaneamente, animali su balconi, terrazze, cortili e altre aree esterne tra le 11 e le 18 quando siano presenti temperature elevate e manchi un’adeguata ombreggiatura permanente.
L’ordinanza impone inoltre ai proprietari e ai detentori degli animali di garantire costantemente acqua fresca e pulita, adeguata protezione dal sole e dal calore e condizioni igienico-sanitarie compatibili con il loro benessere.
“La salute dei nostri amici a quattro zampe è per noi una priorità”, sottolinea il sindaco Tiziano Spada. “Accogliamo con favore l’invito dell’Ente Nazionale Protezione Animali e siamo già al lavoro con le forze dell’ordine per garantire il rispetto dell’ordinanza. L’appello ai cittadini non riguarda soltanto l’osservanza delle disposizioni, ma anche la segnalazione di eventuali situazioni di criticità. La crescita civile del territorio passa anche attraverso l’adozione di strumenti come questo, capaci di armonizzare la convivenza all’interno delle comunità”.
A vigilare sull’applicazione del provvedimento saranno la Polizia Locale, le altre forze dell’ordine, il Servizio Veterinario dell’Asp di Siracusa e le Guardie Zoofile. Salvo i casi in cui i comportamenti configurino ipotesi di reato, le violazioni dell’ordinanza saranno punite con sanzioni amministrative.
Con il provvedimento adottato da Solarino, sale dunque l’attenzione dei Comuni siracusani verso la tutela degli animali durante i periodi di caldo intenso, in una stagione che già nelle prime settimane ha fatto registrare temperature particolarmente elevate.

Pozzi abusivi in Sicilia, un ddl punta alla regolarizzazione per contrastare la desertificazione

Un disegno di legge all'Assemblea Regionale Siciliana punta alla regolarizzazione dei pozzi trivellati abusivi o con licenze di attingimento scadute, con l'obiettivo di mappare le risorse idriche del territorio e prevenire il rischio di desertificazione. Primo firmatario del provvedimento è Tiziano Spada, parlamentare regionale del Partito Democratico e sindaco di Solarino.

Il testo prevede che entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia avvii una campagna straordinaria di censimento volontario. Rientrano nel perimetro del provvedimento non solo i pozzi privi di concessione, ma anche quelli storici realizzati prima del 1967 e mai censiti, e le opere con iter amministrativo incompiuto. I proprietari dei fondi potranno presentare istanza di emersione e regolarizzazione entro un anno dall'avvio della campagna; nel frattempo le eventuali sanzioni amministrative legate all'uso non autorizzato della risorsa idrica saranno sospese fino alla conclusione del procedimento.

L'elemento centrale del ddl è l'istituto della cosiddetta "custodia produttiva": l'agricoltore viene nominato custode dell'opera idrica e autorizzato a continuare il prelievo nei limiti strettamente necessari a salvare le colture, scongiurando così danni immediati ad agrumeti, pescheti e

orti.
“Il disegno di legge muove dalla consapevolezza che l’applicazione rigorosa di chiusura dei pozzi sarebbe un danno importante per il settore dell’agricoltura, con forti ricadute sulle famiglie siciliane e sull’economia dell’Isola”, ha spiegato Spada. “Allo stesso modo, ignorare il fenomeno impedisce di tutelare il territorio dal rischio di desertificazione, che oggi come non mai è concreto”.
Il parlamentare ha sottolineato anche le ragioni pratiche che hanno reso necessaria una nuova norma: “Chi ha, nei propri terreni, pozzi non autorizzati è spinto a non agire se l’iter implica tempi lunghissimi per sanatorie e nuove concessioni, per questo si è reso necessario pensare a una nuova norma che snellisce i tempi e la burocrazia”. Spada ha poi aggiunto che “questo disegno di legge muove dal concetto di legalità, alla base dell’azione di governo della cosa pubblica, ma anche di salvaguardia di un settore primario nell’economia siciliana”.
Secondo il primo firmatario, l’autodenuncia dei pozzi e la relativa sanatoria – estesa anche alle opere realizzate prima del 1967 e in assenza dei vincoli oggi esistenti – servirà “non solo a mappare i territori ma soprattutto a evitare il rischio della desertificazione, in una terra martoriata dalle continue crisi idriche”.

Tubercolosi e brucellosi negli allevamenti, Grande Sicilia: “Più ore ai

veterinari convenzionati”

Il commissario provinciale di Grande Sicilia, Enzo Vinciullo, ha chiesto all’Asp di Siracusa di incrementare le ore di lavoro dei medici veterinari ambulatoriali convenzionati, per rafforzare la lotta alla tubercolosi e alla brucellosi negli allevamenti bovini e ovini della provincia. La richiesta prende spunto da un analogo provvedimento già adottato nella provincia di Messina, indicato da Vinciullo come modello da replicare.

VInciullo ha ricordato il ruolo centrale dei servizi veterinari all’interno del Servizio Sanitario Nazionale e la loro inclusione nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). “È ampiamente noto che i servizi veterinari rappresentano una componente indispensabile del Servizio Sanitario Nazionale”, ha sottolineato Vinciullo, evidenziando come questi professionisti vigilino quotidianamente sulla sicurezza alimentare e sul benessere animale, dalla filiera della carne a quella del latte e dei suoi derivati.

Particolare attenzione viene riservata al rischio di diffusione delle due malattie a causa della presenza sempre più estesa di cinghiali e di incroci tra maiali e cinghiali nel territorio. Secondo Vinciullo, tali animali selvatici rappresentano un vettore di contagio che minaccia anche gli allevamenti attualmente indenni. Il commissario ha indicato come zona di rischio epidemiologico l’area di confine tra le province di Siracusa e Ragusa.

Si tratterebbe, secondo Vinciullo, di riconoscere otto ore settimanali aggiuntive ai veterinari convenzionati che non hanno ancora raggiunto il completamento dell’orario previsto. «Con un investimento di poche migliaia di euro – ha concluso il commissario – si potrebbe rafforzare la presenza sul territorio di professionisti altamente specializzati, rendendo più efficace il controllo sanitario.» Vinciullo ha espresso fiducia nella volontà del commissario dell’Asp di Siracusa di adottare quella che ha definito «una decisione saggia e

importante per l’economia e per il patrimonio zootecnico della nostra provincia».